Scala 4.0. Un intero padiglione è dedicato al ricovero dei malati Covid

Nel rifiuto della vaccinazione «decisivo il ruolo della psiche»

Uno studio multinazionale coordinato dall'Irccs di Brescia per identificare chi è incerto

Ricerca

BRESCIA. Perché ci sono persone che non vogliono vaccinarsi? Da uno studio scientifico, in corso in trenta Paesi europei, promosso e coordinato dall'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono emersi alcuni aspetti utili per la lettura del fenomeno dalla quale non si dovrebbero ignorare «gli aspetti psicologici delle decisioni».

In Italia il progetto è coordinato da Giovanni de Girolamo, psichiara responsabile della Psichiatria epidemiologica e valutativa dell'Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) Fatebenefratelli di Brescia, oltre che da studiosi dell'Istituto superiore di Sanità e dall'Azienda sanitaria di Modena in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova.

Lo studio, in uscita su «Preventive Medicine» riguarda i dati raccolti in un campione di 5.006 partecipanti arruolati tra gennaio e febbraio 2021 e si è concentrato sui fattori in grado di predire l'indecisione nei confronti della vaccinazione contro il Covid-19.

Il coordinatore De Girolamo: «Tra chi vacilla, in numero maggiore ci sono le donne e i più giovani

I risultati di una serie di modelli statistici (di cui si è occupato Paolo Girardi, ricercatore dell'Università di Padova) dimostrano che sia coloro che propendono per un atteggiamento opportunistico sia coloro che si dicono riluttanti a vaccinarsi nel caso dovessero risultare positivi al Covid-19 sono maggiormente propensi nei confronti della vaccinazione quando sono: più favorevoli in generale alle vaccinazioni, adottano le misure di salute pubblica raccomandate, hanno fiducia nelle fonti istituzionali che si occupano di problemi sanitari (ministero della Salute, Iistituto superiore di Sanità e Organizzazione mondiale della Sanità), e hanno maggiori capacità di resilienza (hanno cioè maggiori capacità di fronteggiare eventi stressanti).

Invece vacillano maggiormente coloro che si avvalgono spesso o molto spesso di informazioni provenienti dai social e tendono a spiegare gli eventi attraverso teorie di tipo cospirazionista. Inoltre, le donne e le persone più giovani sono più riluttanti a vaccinarsi nel caso in cui dovessero risultare positivi al Covid-19, mentre chi ha un'elevata scolarizzazione tende ad essere meno propenso ad approfittare della vaccinazione altrui.

Gli autori concludono che «questi risultati possono essere visti come pezzi di un puzzle complesso nel quale non si possono ignorare gli aspetti psicologici e si augurano che il monitoraggio dell'esitazione vaccinale e dei suoi determinanti psicologici possano entrare a fare parte della normale pianificazione sanitaria, al di là della pandemia, in modo da consentire interventi mirati e tempestivi nel caso di nuovi eventi epidemici».

La parte italiana dello studio internazionale è stata finanziata dalla Fondazione Cariplo e dall'Irccs Fatebenefratelli di Brescia. // ADM

Vaccini per bambini disponibili dal 23 dicembre

ROMA. Anche i bambini tra i 5 e gli 11 anni potranno effettuare la vaccinazione anti-Covid, fortemente consigliata da pediatri ed autorità sanitarie. È infatti arrivato l'atteso via libera dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) cui seguirà, la prossima settimana e forse già l'1 dicembre, il parere dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). I tempi dovrebbero comunque essere brevi: le prime dosi di vaccino pediatrico Pfizer, secondo quanto si apprende, dovrebbero essere disponibili dal 23 dicembre e le somministrazioni dovrebbero avvenire innanzitutto negli Hub, con percorsi dedicati, ma saranno molto probabilmente coinvolti anche i pediatri e pure le farmacie si sono dette pronte a collaborare. Per i più piccoli la dose di vaccino sarà inferiore a quella utilizzata nelle persone over12 e sarà somministrato con due iniezioni nei muscoli della parte superiore del braccio, a distanza di tre settimane.

IL CONTATORE DEI VACCINI

Nel Bresciano (popolazione vaccinabile 1.078.312)

1ª DOSE 1.004.748

2ª DOSE 0.910.706

Dati aggiornati al 25 novembre ore 4

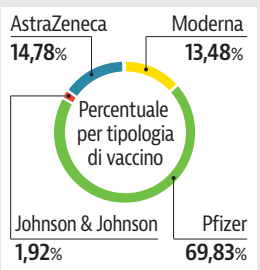
Percentuale 1ª dose sulla popolazione vaccinabile: 93,18%

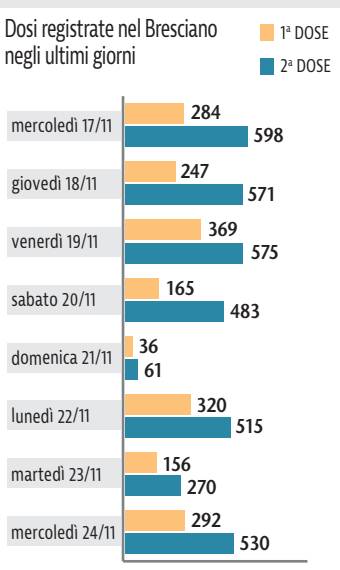
In Lombardia (popolazione vaccinabile 8.645.690)

1ª DOSE 7.925.420

2ª DOSE 7.424.861

Dati aggiornati al 25 novembre ore 4





Brescia 1ª DOSE 92,05% 158.863 2ª DOSE 143.321 (popolazione vaccinabile 172.587)

I paesi bresciani con la più alta percentuale di prime dosi

	1ª DOSE		2ª DOSE
Vezza d'Oglio	100,59%	1.202	1.092
Berzo Inferiore	99,52%	2.077	1.923
Monte Isola	98,69%	1.430	1.337
Sellero	98,68%	1.195	1.115
Zone	98,68%	895	820
Montirone	98,63%	4.191	3.738
Poncarale	98,52%	4.334	3.926
Irma	98,25%	112	99
Cerveno	98,23%	555	510
Ono S. Pietro	98,21%	823	717
Paderno Fr.	98,16%	3.034	2.823
Gianico	98,13%	1.784	1.620
Bienno	98,05%	3.216	2.961
Trenzano	98,03%	4.431	4.000
Ome	98,02%	2.675	2.458

I paesi bresciani con la più bassa percentuale di prime dosi

	1ª DOSE		2ª DOSE
Limone s/G.	76,71%	741	654
Sirmione	82,91%	5.986	5.367
Soiano d/L.	83,19%	1.302	1.169
Toscolano M.	83,72%	5.588	4.980
Manerba d/G.	83,74%	3.564	3.182
Magasa	84,21%	80	79
Prevalle	84,53%	4.859	4.188
Puegnago s/G.	85,25%	2.520	2.237
Polpenazze d/G.	85,61%	1.921	1.708
Desenzano d/G.	85,76%	22.039	20.040
Gargnano	85,81%	2.087	1.850
Serle	85,90%	2.261	2.002
Calvagese d/R.	86,66%	2.546	2.238
Paitone	86,73%	1.647	1.459
Muscoline	86,96%	1.954	1.725

FONTE: Regione Lombardia

infogdb

VkVSIyMjZjBkOTQ3NmItYTE4MC00MjMyLWI0YTlkZDMwMDI0ODRmMmY3IyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMS0yNlQyMTo0ODozOSMjI1ZFUg==